

PROVINCIA DI GROSSETO

COMUNE DI ORBETELLO

*Sedute del
10.09.2018
27.09.2018*

IL NUV (Nucleo Unificato di Valutazione)
come nuovamente identificato ai sensi della Del.G.M. n. 283 del 24-11-2017 in qualità di
Autorità Competente per la VAS ai sensi della L.R. 10/2010

**PROCEDIMENTO FINALIZZATO ALL'ACCORDO DI PIANIFICAZIONE INERENTE IL
PIANO REGOLATORE PORTUALE DI TALAMONE E CONTESTUALI VARIANTI AL PIANO
STRUTTURALE E AL REGOLAMENTO URBANISTICO.**

PARERE MOTIVATO DI VAS



AUTORITÀ PROCEDENTE: Ufficio Urbanistica del Comune di Orbetello

AUTORITÀ COMPETENTE: NUV: Commissione Locale per il Paesaggio



[Handwritten signatures]

Componenti presenti: Ing. Stefano Steri, Arch. Maria Pia Marsili, Geol. Claudi Diani

VISTI:

- Il D. Lgs 152/2006 recante “Norme in materia ambientale” ed in particolare la parte seconda relativa alle “Procedure per la valutazione Ambientale Strategica (VAS) , per la valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ...”;
- la LRT 10/2010 recante “Norme in materia di valutazione Ambientale Strategica (VAS) , di valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di valutazione di Incidenza”;
- la LRT 56/2014 “Norme per il Governo del Territorio”;

PREMESSO CHE:

La documentazione inerente l’Avvio del Procedimento finalizzato all’Accordo di Pianificazione, di cui alla Delibera di Giunta Comunale n. 180 del 20.07.2017, è stata inviata con prot. 26762 del 21-07-2017 **ai sensi della LRT 65/2014**, al fine di recepire dagli Enti e organismi pubblici, gli apporti tecnici e conoscitivi e/o pareri, nulla osta o assensi, idonei a incrementare il quadro conoscitivo di riferimento per gli atti di governo del territorio in oggetto, a:

- *Comune di Monte Argentario*
- *Comune Isola del Giglio*
- *Parco Regionale della Maremma*
- *Provincia di Grosseto*
- *Regione Toscana*
- *Autorità di bacino distrettuale Appennino Settentrionale*
- *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e paesaggio per pe Province di Siena, Grosseto e Arezzo*
- *Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti- Provveditorato Interregionale OO.PP. Toscana – Umbria*
- *Capitaneria di Porto di Livorno*
- *Ufficio Circondariale Marittimo di Porto S. Stefano*
- *Ufficio Locamare di Talamone - Co/Ufficio Circondariale Marittimo di Porto S. Stefano*
- *Agenzia del Demanio Toscana Umbria*
- *Agenzia delle Dogane di Grosseto*
- *Autorità Idrica Toscana – AIT*
- *Acquedotto del Fiora*
- *ATO Rifiuti Toscana sud*
- *Azienda USL 9 di Grosseto*
- *ARPAT Dipartimento di Grosseto*
- *Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud.*
- *Comune di Orbetello: Ufficio Demanio e Ambiente, Ufficio Espropri.*

La documentazione è stata contestualmente inviata ai medesimi Enti di cui al punto che precede, individuati quali Soggetti Competenti in materia Ambientale, **al fine delle consultazioni nel procedimento VAS inerente la procedura per la fase preliminare di cui all’art. 23 della LRT 10/2010, comprensiva del Preliminare dello studio di incidenza ambientale;**

la documentazione è stata inviata dall’Autorità Procedente (Comune di Orbetello, Ufficio Urbanistica), all’Autorità competente (NUV) con prot. 26762/2017 del 21-07-2017.

VISTO:

l'espressione del NUV del 17 gennaio 2018 in merito alla fase preliminare di VAS,

la nota del Comune di Orbetello prot. n. 16282 del 24-04-2018 "*fase di consultazioni art. 25 della LRT 10/2010*" con cui è stata inviata ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA) e al NUV la documentazione inerente il "*Piano Regolatore Portuale di Talamone e contestuali varianti al PS e al RU. Valutazione Ambientale Strategica (comprensiva di VINCA)*" al fine dell'AVVIO delle CONSULTAZIONI di cui all' ART. 25 LRT 10/2010, nel rispetto della procedura dell'Accordo di Pianificazione di cui alla LRT 65/2014 art. 42 c. 2 "*Il soggetto promotore acquisisce, prima della data di convocazione della conferenza di servizi, i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, come definiti dall'art. 4 della LRT 10/2010....*"

che la documentazione inviata, comprensiva di progetto, rapporto ambientale e sintesi non tecnica, è stata altresì pubblicata sul sito del Comune e il relativo Avviso è stato pubblicato sul BURT a partire dal 2 maggio 2018 per 60 gg consecutivi, ai fini dell'espressione dei pareri /osservazioni sulle materie di competenza, ai sensi dell'art.25 della LRT 10/2010;

VISTO che sono stati coinvolti i seguenti soggetti competenti in materia ambientale – SCA -:

- **Regione Toscana:**

DIREZIONE POLITICHE MOBILITÀ, INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Settore Infrastrutture per la logistica: Demanio marittimo e opere portuali

DIREZIONE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE

Settore pianificazione e territorio E Settore tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA: *Settore tutela della natura e del mare E Settore valutazione impatto ambientale - valutazione ambientale strategica - opere pubbliche di interesse strategico regionale*

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE *Settore Genio Civile Valdarno inferiore e costa*

E Settore Genio Civile Toscana Sud

- **Provincia di Grosseto**

- **Comune di Monte Argentario**

- **Comune Isola del Giglio**

- **Parco Regionale della Maremma**

- **Autorità di bacino distrettuale Appennino Settentrionale**

- **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo**

- **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**

- **Provveditorato Interregionale OO.PP. Toscana – Umbria**

- **Capitaneria di Porto di Livorno**

- **Ufficio Circondariale Marittimo di Porto S. Stefano e Ufficio Locamare di Talamone**

- **Agenzia del Demanio Toscana Umbria**

- **Agenzia delle Dogane di Grosseto**

- **Autorità Idrica Toscana – AIT**

- **Acquedotto del Fiora**

- **ATO Rifiuti Toscana sud**

- **Azienda USL 9 di Grosseto**

- **ARPAT Dipartimento di Grosseto**

- **Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud**

- **Direzione generale per la protezione della natura e del mare (PNM)**

- **Comitato Scientifico e Tecnico del Santuario dei Mammiferi Marini**



- **Comune di Orbetello: Settore LLPP SERVIZIO 1** – Patrimonio; SERVIZIO 2 - Ambiente/Demanio, SERVIZIO 3 - LL.PP/Espropri
- **NUV VAS** (Commissione Locale per il Paesaggio);

che è seguita convocazione di conferenza di Servizi finalizzata alla “procedura per l’accordo di pianificazione” ai sensi del comma 4 dell’art. 85 e del c. 1 dell’art. 45 della LRT 65/2014, nel rispetto delle procedure di cui all’art. 42 della LRT 65/2014, per la data del 5 luglio 2018;

VISTO CHE SONO PERVENUTE LE SEGUENTI OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO E DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE:

DA PARTE DEL SCA:

1. ACQUEDOTTO DEL FIORA prot. 22821 del 08.06.2018

Si riserva di esprimere un parere idroesigente prima dell’esecuzione delle opere.

2. REGIONE TOSCANA:

- **Settore Genio Civile Toscana Sud** prot. 23239 del 12.06.2018:

Le indagini di supporto allo strumento urbanistico in oggetto dovranno essere redatte e depositate presso l’Ufficio scrivente ai sensi del D.P.G.R. 25 ottobre 2011 n° 53/R. Fra la documentazione allegata all’istanza è presente la Relazione geologica di fattibilità che:

- 1. definisce le condizioni di pericolosità idraulica e geologica, secondo quanto indicato nelle Direttive di cui al Decreto citato, prendendo in considerazione il quadro conoscitivo contenuto negli atti di pianificazione comunale, nonché dei piani sovraordinati in vigore (PGRA e PAI per gli aspetti geomorfologici);*
- 2. indica che alcune previsioni ricadono in aree considerate dal PGRA dell’Autorità di Distretto dell’Appennino Settentrionale a pericolosità media (P2) ed elevata (P3) e a pericolosità geologica elevata (G.3 – P.F.E.) del R.U. e del PAI;*
- 3. individua condizioni di fattibilità delle previsioni in coerenza con le Direttive del citato Decreto, con particolare riguardo a quanto indicato nei punti 3.2.1. e 3.2.2.*

Per gli aspetti geomorfologici si ricorda che per gli interventi ricadenti in aree a pericolosità geomorfologica elevata (G3), le indagini di supporto alla Variante dovranno indicare la tipologia di indagine da svolgere per definire le condizioni di compatibilità con le situazioni di pericolosità riscontrate. Qualora il Piano Regolatore Portuale in oggetto abbia le caratteristiche di un Piano complesso di intervento o di un Piano attuativo, ai sensi dei punti 3.1 e 4 del D.P.G.R. 53/R/2011, lo stesso dovrà essere corredato da una relazione di fattibilità contenente gli approfondimenti di indagine previsti per gli interventi classificati in fattibilità condizionata (F3).

Si ricorda che ai sensi dell’art. 14 delle Norme di PAI del soppresso Bacino Regionale Ombrone, l’Autorità di Distretto si esprime sugli atti di pianificazione nelle aree a pericolosità geomorfologica elevata (PFE), e che tale parere dovrà essere acquisito prima del deposito dello strumento urbanistico (art. 5 comma 1 punto 5 del D.P.G.R. 53/R/2011).

Per gli aspetti idraulici si ricorda che:

· l’attuazione di tutte le previsioni ricadenti in pericolosità media (P.2) ed elevata (P.3) del PGRA (pericolosità idraulica molto elevata ed elevata del D.P.G.R. del 25/10/2011 n° 53/R) dovrà essere subordinata alla preventiva realizzazione degli interventi di messa in sicurezza, individuati dallo studio idrologico idraulico;

· l’attuazione delle previsioni ricadenti in aree a pericolosità elevata (P3) del PGRA (I.4 D.P.G.R. 53/R/2011) è altresì condizionata al rispetto della L.R. 21/2012 e quindi alla preventiva

deperimetrazione, ai sensi dell'art. 14 comma 8 delle Norme del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni;

· ai sensi degli artt. 7 e 9 della Disciplina di PGRA, ***l'Autorità di bacino si esprime sugli interventi di sistemazione idraulica***; pertanto, ai sensi dell'art. 5 comma 1 punto 5 del D.P.G.R. 53/R/2011 tale parere dovrà essere acquisito prima del deposito dello strumento urbanistico.

- **Settore VIA VAS** prot. 24828 del 21.06.2018:

“L'intervento proposto per la messa in sicurezza è quello già prefigurato in sede di avvio VAS che comporta la modifica dell'assetto morfologico dell'area ubicata a nord e prevede la riconfigurazione e deviazione del tratto finale del Canale Collettore occidentale intervenendo con un'opera maggiore, la realizzazione di 2 argini posti a distanza di 400 m con quota di coronamento di 3,2 m s.l.m., e un'opera minore, la deviazione della foce (letto di magra) che viene prolungata a mare attraverso la realizzazione di due pennelli di lunghezza pari a circa 70 metri con quota di 1,70 m s.l.m. “[...]”

“.....Considerato quanto sopra si ribadisce quanto osservato in fase preliminare e cioè che il nuovo assetto del porto, nella configurazione finale proposta nella zona nord, risulta piuttosto complesso rispetto ai benefici attesi se posto in correlazione all'estensione delle aree da porre in sicurezza (P2 e P3), anche considerando la localizzazione di specifiche funzioni (aree per sport a mare, cantieristica nautica, area tecnica/rimessaggio/manutenzioni) e le caratteristiche ed estensione delle opere da realizzare, sia a terra (nuova viabilità carrabile, ponte a nord) che a mare (pennelli di magra di 70 m, scogliera di protezione, ripascimento artificiale della spiaggia posta ad est della nuova foce...). Il RA evidenzia elementi negativi sul piano estetico-percettivo, alterazione del contesto paesistico, consumo di suolo ed impermeabilizzazione, e potenziale contaminazione del suolo e sottosuolo, riduzione delle aree a verde, riguardo in particolare alla previsione delle aree destinate alla Cantieristica nautica, l'Area tecnica e l'Area sport a mare.

Per la modifica della morfologia litoranea in zona ad est della nuova foce, secondo gli esiti degli studi di settore effettuati, è necessario il ripascimento artificiale quale intervento compensativo per il riequilibrio della linea di costa. Inoltre essendo già presente scarsa circolazione delle acque che favorisce l'accumulo di sedimenti di tipo fangoso all'interno dell'area portuale, per il mantenimento della vecchia foce (fossino) risulta necessario almeno un intervento di vivificazione delle acque.

[...]

Tutto ciò premesso e prendendo atto che il proponente non ha esaminato ulteriori alternative rispetto a quanto già prefigurato in sede di avvio VAS, si ritiene opportuno specificare quanto segue:

*1) premesso che l'intervento di sistemazione idraulica proposto sotto il profilo della fattibilità tecnica è subordinato al rilascio del parere dell' Autorità di distretto dell'Appennino settentrionale e del Genio Civile Toscana sud, **si ritiene necessario che tale scelta (Alternativa 2) sia meglio supportata sotto il profilo della funzionalità ed efficacia attesa, con motivazioni di carattere tecnico che escludano la possibilità di prevedere ulteriori ipotesi di messa in sicurezza in riferimento al bacino idrografico sotteso e al contempo escludano incremento dei livelli di pericolosità nelle aree a monte, avendo valutato le ripercussioni dell'opera idraulica sui profili del canale nella sua interezza;***

*2) considerando gli impatti rilevati nel RA sulla componente paesaggio, suolo e sottosuolo conseguenti la realizzazione della nuova foce del Canale Collettore Occidentale, anche alla luce delle considerazioni di cui sopra, **si ritiene necessario conseguire un approfondimento progettuale nell'ambito nord del PRP focalizzato sull'area denominata “sistemazione ambientale” (argine ovest) - viabilità stradale/ponte nord (+ 4,00 m s.l.m.) - Aree CN AT SM, con il supporto di elaborati grafici esplicativi (profili, schemi tridimensionali, foto simulazioni/rendering) che permettano di valutare la coerenza delle scelte progettuali rispetto alle esigenze di tutela paesaggistica e di contenimento del consumo di suolo, verificando la funzionalità dell'ambito nord nel suo complesso.***

Tale approfondimento di valutazione si rende necessario anche al fine di orientare correttamente la

Handwritten signatures and initials on the right margin of the page.

progettazione del PRP attraverso la definizione di specifiche misure ed interventi mirati di riqualificazione paesaggistica e di "interventi conservativi" (citati nel RA p. 284) volti a favorire l'integrazione con il Parco della Maremma, le funzioni di corridoio ecologico e l'integrità visiva dello

scenario del Golfo di Talamone quale bene paesaggistico di grande pregio. Il quadro delle misure di tutela e prescrizioni conseguenti dovrà essere recepito nelle NTA del piano.

Si ricorda che configurandosi il PRP come un piano attuativo, tale approfondimento risponde ai contenuti specifici richiesti dalla Lr 10/10 (art. 5 bis co. 2) per la valutazione ambientale di tali piani (assetto localizzativo, dotazioni territoriali, indici edificabilità, usi ammessi, contenuti planivolumetrici, tipologici e costruttivi, limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste).

Sostenibilità ambientale del PRP misure di mitigazione e integrazione delle NTA

In relazione alla necessità di introdurre specifici obiettivi e relative azioni che ponessero maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale del PRP, si evidenzia che il RA, Par. 8.9 "Valutazione della sostenibilità dell'intervento in merito alla risorsa idrica idro-potabile, allo smaltimento liquami e rifiuti", sulla base di studi preliminari sul consumo di risorse e di produzione dei rifiuti, individua le modalità e gli interventi di sostenibilità ambientale da realizzare in fase attuativa. Si ricorda che **l'efficacia di tali misure d'indirizzo e condizioni alla trasformazione è garantita dal recepimento delle medesime all'interno delle NTA, in riferimento a ciascuna componente ambientale esaminata.**

Si prende atto che il par. 6 "Livello prestazionale delle opere esterne ed interne" delle NTA, in merito

ai requisiti di "sostenibilità energetica", recepisce le prescrizioni minime previste dal quadro normativo vigente in materia, in relazione all'efficienza energetica e all'uso delle FER per le nuove costruzioni e per le ristrutturazioni rilevanti da realizzare in area portuale.

Si rileva invece che in riferimento al risparmio della risorsa idrica, le NTA non recepiscono le condizioni individuate nel RA. Tenuto conto del sovrasfruttamento dell'acquifero principale, e valutato un impatto negativo in fase di esercizio sul consumo idrico, nel RA è stato ipotizzato il riutilizzo delle acque meteoriche e dei reflui opportunamente depurati da reimpiegare nelle attività portuali per le quali è consentito tale utilizzo (lavaggio imbarcazioni, pontili...). E' prevista la realizzazione di un impianto di raccolta delle acque meteoriche e il ricorso a prelievi di piccole portate e differiti nel tempo compatibili con la normale capacità di ricarica dell'acquifero stesso, quali misure mitigative per soddisfare il fabbisogno idrico.

Si ritiene necessario **recepire tali disposizioni e definire target di recupero e riutilizzo della risorsa idrica, in coerenza con quanto specificato nel RA ed in conformità con le vigenti normative di settore, anche a seguito della redazione di uno studio di fattibilità definitivo in relazione alle nuove esigenze idriche connesse alle diverse aree funzionali nella configurazione definitiva del porto.**

In riferimento alla tutela del paesaggio e al recepimento di prescrizioni per il corretto inserimento paesaggistico dell'intera infrastruttura portuale e opere connesse, si osserva che non risulta presente il par. 9.3 delle NTA richiamato nella Relazione Paesaggistica "Modalità e condizioni di attuazione delle previsioni del PRP" (RP pag. 41). Si chiede di recepire tali indirizzi e prescrizioni implementati a seguito dell'esito dell'attuale fase di consultazione e degli approfondimenti conseguiti.

Per gli aspetti di coerenza con il PIT/PPR anche in relazione alla definizione di specifici indirizzi e misure di mitigazione per le finalità di tutela paesaggistica, si rimanda al contributo del Settore regionale competente di Tutela Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio e all'esito della conferenza di cui all'art. 42 della Lr 65/14 nel prosieguo dell'iter di pianificazione.

In generale occorre che sia verificato il recepimento di tutte le condizioni di sostenibilità e prescrizioni individuate dal RA da implementare a seguito degli specifici approfondimenti che saranno condotti nelle fasi progettuali successive, riguardo a tutte le componenti ambientali esaminate. A tal fine potrebbe essere utile la predisposizione di un elaborato esplicativo degli interventi/misure di qualificazione ambientale da realizzare in coerenza con gli esiti della consultazione e gli indirizzi dati nel rapporto ambientale da recepire nelle NTA del piano.

Conclusioni

In conclusione si chiede all'Autorità Competente di tener conto di quanto sopra delineato nel parere motivato VAS, redatto ai sensi dell'art. 26 della lr 10/10; si ricorda che il parere motivato può contenere proposte di miglioramento del piano in coerenza con gli esiti della valutazione al fine di ridurre o compensare gli impatti negativi sull'ambiente emersi.

Si ricorda infine che il provvedimento di approvazione del piano è accompagnato dal documento di Dichiarazione di sintesi redatto dal proponente e avente i seguenti contenuti definiti all'art. 27 della lr 10/10:

- processo decisionale seguito;
- modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano;
- modalità con cui si è tenuto conto del RA, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- motivazioni e scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS

-Settore Tutela della natura e del Mare – prot. 26630 del 4.7.2018:

“...Come evidenziato nel precedente contributo inviato dal Settore, in occasione dell'avvio del procedimento di variante agli strumenti urbanistici (prot.n. 460544 del 28.09.2017), si ribadisce la necessità di porre sotto tutela le praterie di Posidonia oceanica (codice Natura 1120) localmente esistenti. Si rileva altresì che i sedimenti dragati nello specchio acqueo portuale di Talamone, a cui fa riferimento un primo intervento ormai in fase di chiusura al 30.06.2018 (Decreto Regione Toscana n° 1945 del 16.02.2018), lambiscono un'area a "matte" morta di Posidonia oceanica favorendo il permanere dei sedimenti di tipo fangoso all'interno oltre che ai margini dell'area interessata dagli interventi previsti nel piano regolatore del Porto (PRP). E' tuttavia chiaro che l'attività di dragaggio indicata specificatamente con il nuovo intervento, nel rimuovere il sedimento e ripristinare la profondità di minima di 1,90 m, dovrà prevedere adeguate garanzie (ad oggi non indicate nello studio di incidenza), circa l'adozione di azioni atte ad evitare ogni altro fenomeno di intorbidimento dovuto ad una possibile percolazione dello stesso materiale durante la fase di uscita delle chiatte dall'area portuale.

Nel merito, si riconosce che lo studio di incidenza, condotto a livello di valutazione appropriata (livello II), presenta un adeguato livello di analisi, tenendo anche conto anche della necessità di fornire un quadro di gestione unitaria dell'intervento, sia dal punto di vista naturalistico ambientale, in coerenza con la DGRT 1148/2002 che in relazione agli elementi terrestri della rete ecologica secondaria e alle misure di conservazione dettate dalle DGRT 454/2008 e 1223/2015, con particolare riferimento agli impatti conseguenti all'immissione dei nitrati nelle acque superficiali che possono comunque interferire sul normale sviluppo di Posidonia oceanica. A tal proposito, nel rispetto del "principio di precauzione" (Guida Metodologica all'art. 6 Direttiva 92/43/CE) si ritiene adeguato il collocamento di barriere selettive antitorbidità all'interno della baia di Talamone, al fine di limitare fenomeni anche accentuati di torbidità.



In riferimento alle possibili interferenze degli interventi previsti con il "Santuario per la protezione dei mammiferi marini del Mediterraneo" così come documentati negli elaborati tecnici presentati, si rileva che quanto segnalato nell'ambito del contributo sopra richiamato espresso in fase di avvio del procedimento è stato fatto proprio dal Comune di Orbetello che ha integrato sia la documentazione relativa alla variante che quella progettuale con specifica considerazione sia degli aspetti inerenti alla biodiversità marina, ed in particolar modo al Santuario dei cetacei, che di quelli legati alla qualità delle acque marino costiere e di balneazione"

3.PROVINCIA DI GROSSETO prot. 25466 del 27.06.2018

- Le analisi sul PAERP (come indicato al paragrafo 3.2.7 del R.A.) referiscono circa il ricorso di materiali provenienti esclusivamente dalle cave già coltivate ed autorizzate presenti sul territorio. Ciò nonostante nel paragrafo n. 9 "misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi", in relazione alle misure da adottare in fase di cantiere relativamente al "consumo della risorsa (materiale da cava)", viene proposta la predisposizione, in fase di progettazione esecutiva, di " ... un apposito studio che individui le cave di prestito più vicine a Talamone ...".

Si ritiene che si tratti di una imprecisione nell'impiego dei termini e che pertanto sia da correggere al fine di evitare fraintendimenti rispetto a quanto riportato al paragrafo 3.2.7 del R.A. sopra ricordato.

- Il Servizio Viabilità Provinciale mobilità ritiene che, relativamente alla realizzazione della rotatoria lungo la SP 1 Talamone "all'altezza del cimitero di Talamone, di esprimere parere di massima favorevole alla sua realizzazione con l'avvertenza che le dimensioni dell'infrastruttura medesima devono essere studiate e calcolate per permettere la circolazione dei transiti eccezionali e dei veicoli in condizioni di eccezionalità ai sensi dell'art. 10 del D.L.vo 285/92 e s.m.i. che transitano lungo tale arteria provinciale per accedere al porto di Talamone".

"Il progetto definitivo dell'opera, da presentare all'Area Viabilità e Trasporti per la necessaria autorizzazione, deve essere inoltre corredato di un elaborato grafico dal quale si rappresenti le aree di visibilità nonché le tracce del percorso dei mezzi suddivisi per classi di appartenenza...".

4.ARPAT Dipartimento di Grosseto prot. 25617 del 28.06.2018

[...] Conclusioni specifiche

Atmosfera: Alla luce di quanto sopra valutato ed osservato si considera che, per questa fase del procedimento, i documenti presentati contengono i chiarimenti e le valutazioni richieste. Si richiede comunque di fornire, soltanto in sede di procedimento definitivo/esecutivo, i seguenti chiarimenti:

*· Per ogni attività di cantiere, come per es (Attività di scotico e rimozione del materiale superficiale; attività di scavo; carico del materiale; scarico del materiale; formazione e stoccaggio cumuli; erosione del vento dei cumuli; transito dei mezzi di trasporto su strade non asfaltate) sarebbe opportuno calcolare il relativo **Fattore Emissivo ed il conseguente Flusso di massa in PM10**, sarebbe importante, inoltre, sommare tutti i ratei emissivi che derivano da attività che avvengono nello stesso periodo di tempo. Per verificare la compatibilità delle attività di cantiere (in termini di emissioni prodotte) con la presenza dei recettori dichiarati, si suggerisce di confrontare i flussi di massa di PM10 calcolati, con quanto riportato nelle "Tabelle di Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente", come proposto dalle "Linee Guida" sotto citate.*

· Si suggerisce inoltre, sempre in sede di progetto definitivo/esecutivo, di fornire un elenco completo delle misure di mitigazione che il proponente intenderà adottare per mitigare gli impatti sulla componente atmosfera derivanti delle attività di cantiere.

Si fa presente che i riferimenti normativi per la valutazione qualitativa e quantitativa delle emissioni diffuse e per individuarne le relative misure di mitigazione sono:

- Parte I dell'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs. n.152/06.*

· “Linee Guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti.” All.1 parte integrante e sostanziale della DGP.213-09.

· Linee Guida per la Gestione dei cantieri ai fini della Protezione Ambientale (marzo 2018)

Movimentazione sedimenti marini, opere di difesa costiera, biocenosi bentoniche;

per la movimentazione dei sedimenti e le opere di difesa costiera, si ritiene esaustivo il chiarimento fornito dal Proponente. Sotto il profilo della risorsa ittica e della biodiversità marina, il Settore Mare non rileva elementi ostativi alla realizzazione dell'opera secondo le procedure enunciate nel progetto.

Rumore: Stante quanto emerso nell'istruttoria, nel rilevare che il Proponente ha dato seguito alla richiesta di integrazioni di cui al ns. precedente contributo (Prot. n° 2017/0064343 del 18/09/2017), questo Settore ritiene, comunque, necessario che, in sede di progetto definitivo e/o esecutivo, vengano chiariti e approfonditi gli aspetti riportati nel paragrafo delle Osservazioni, con particolare attenzione alla messa in opera delle mitigazioni previste (in primo luogo le barriere acustiche) e alla riduzione dei livelli di pressione sonora da esse apportato ai recettori impattati, ai fini della quantificazione dei livelli da chiedere in deroga e della pianificazione di ulteriori interventi di bonifica acustica, vista la durata complessiva del cantiere (superiore ai due anni). Si nota altresì che le ipotesi su cui si basano le stime portano a dei livelli sonori elevati (70-75 dBA), che necessitano quindi di interventi di mitigazione importanti, per cui per meglio circostanziare la deroga sono necessarie valutazioni di scenari realistici, anche sulla base di dati di input rappresentativi dei macchinari che saranno utilizzati nel cantiere.

Quanto sopra anche in relazione alla necessità di acquisizione del parere della Azienda USL territorialmente competente, ai fini del rilascio dell'autorizzazione in deroga.

Analogamente per la fase di esercizio le valutazioni dovranno essere aggiornate con la documentazione di impatto acustico prevista dall'art. 8 della L. 447/95 per le infrastrutture previste (viabilità e parcheggi, area di cantieristica.....) precisando i dati di input delle sorgenti stesse (dati di massima utilizzati nel presente procedimento non dettagliati e quindi non valutabili).

Conclusioni generali

In merito alle misure previste per il monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi, derivanti dall'attuazione del Piano e delle due Varianti, **si consiglia la presentazione di un gruppo di indicatori meno numeroso, con indicatori più appropriati** alla effettiva ed efficiente valutazione degli impatti indotti dal Piano e dalle sue Varianti. Dovrà essere individuato lo scostamento dagli impatti attesi, oltre il quale è prevista la reindirizzazione delle azioni del Piano e quali saranno tali azioni.

5.PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA prot. 26471 del 03.07.2018

[...] “valutazione effettuata da parte della “Commissione per la Valutazione di Incidenza delle opere” nella seduta del 02 luglio 2018, ai sensi e per gli effetti all'art. 87 della Legge Regionale 19 marzo 2015, n.30: **PARERE: Favorevole con la raccomandazione di prestare particolare attenzione alla presenza di due popolazioni di “Limonium etruscum” rinvenute nella zona di Talamone nei due siti (foto area di ubicazione) situati nel porto di Talamone (foto 1) e nel tratto di costa del golfo di Talamone tra l'argine artificiale e il mare (foto 2). Si precisa che i due siti sono ubicati a circa 9 km dalla parte più meridionale del sito di Cala Rossa (che rappresenta la popolazione principale).**”

6.CONSORZIO 6 TOSCANA SUD prot. N. 23011/2018 del 11-06-2018

“[...]-- preso atto che la realizzazione del Porto turistico di Talamone, secondo quanto previsto dal PRP, è subordinata all'esecuzione e collaudo dei lavori di riconfigurazione idraulica della foce del Canale Collettore Occidentale di Talamone;

- considerato che la sezione del nuovo tratto di collettore sarà delimitata da strutture arginali e che i materiali di scavo, previa caratterizzazione della loro natura litologica, potranno essere in parte riutilizzati per la costruzione degli argini;

- considerato che in caso di terreni non compatibili con un loro riutilizzo nel cantiere e/o contaminati e non conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006, l'Impresa esecutrice dei lavori dovrà procedere al loro smaltimento;
 - preso atto che lo sbocco a mare del Canale Collettore Occidentale sarà protetto contro le mareggiate da due pennelli di foce che avranno altresì lo scopo di limitare l'insabbiamento e mantenere sempre aperto il collegamento fra collettore e mare;
 - considerato che i pennelli di foce saranno realizzati in modo tale da favorire l'apporto dei sedimenti trasportati dallo stesso canale verso le spiagge, non alterando l'attuale regime di trasporto dei sedimenti lungo la costa;
 - appurato che la soluzione progettuale per il deflusso della portata idrologica duecentennale con franco maggiore di 0,5 m rispetto alla sommità arginale riduce la pericolosità idraulica delle aree portuali e non aumenta la pericolosità idraulica del Collettore Occidentale a monte e a valle delle opere in progetto;
 - vista la ampia zona golenale compresa tra l'argine destro e sinistro del nuovo sbocco a mare del Collettore Occidentale e preso atto del futuro vincolo di servitù ai fini idraulici della suddetta area golenale;
 - considerato che nella nuova sistemazione idraulica dovrà essere garantita la percorribilità laterale al corso d'acqua sia in destra che in sinistra idraulica, nonché l'accesso alla testa dei rilevati arginali destro e sinistro del Canale Collettore Occidentale realizzato con adeguata sezione e dimensione al fine di garantire il transito dei Mezzi d'Opera per l'esecuzione degli ordinari interventi di manutenzione;
 - vista la L.R.T. n. 79 del 27/12/2012 e preso atto che la richiesta interessa il comprensorio ed il reticolo idrografico e di gestione di competenza del Consorzio 6 Toscana Sud, approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R.T. 11/06/2013 n.57 e modificato con D.C.R.T. 21/12/2016 n.101, nonchè le opere di cui all'art. 23 comma 1 della L.R.T. n. 79/2012;
- si comunica che questo Consorzio, considerate le premesse e limitatamente alle proprie competenze relative alla attività manutentoria dei corsi d'acqua, ai sensi della normativa vigente, esprime **parere favorevole** all'avvio della procedura inerente il Piano Regolatore Portuale di Talamone e contestuali varianti al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico con le indicazioni espresse in premessa.[...]"

7. Autorità di bacino distrettuale Appennino Settentrionale prot. 3086 del 5.7.2018

[...]

-Piano di gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA) – Il PGRA (approvato con DPCM 27 ottobre 2016, pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017, consultabile sul sito, www.appenninosetentrionale.it) rappresenta lo strumento di pianificazione di riferimento per la pericolosità ed il rischio di alluvioni nel territorio del bacino; il PGRA sostituisce il PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) per quanto riguarda la pericolosità da alluvione. Nella definizione delle previsioni urbanistiche le amministrazioni sono tenute al rispetto della disciplina di PGRA con particolare riferimento al Capo II, Sezione I “Pericolosità da alluvione – Norme e indirizzi a scala di bacino”.

Per le modifiche alla pericolosità da alluvione del reticolo secondario (art. 14, commi 5, 6 e 7) il Comune, o i Comuni interessati in forma associata, possono procedere direttamente a riesami ed aggiornamenti della pericolosità da alluvione, previa richiesta a questa Autorità delle condizioni al contorno che dovranno essere rispettate nelle elaborazioni. Le elaborazioni, svolte secondo le modalità indicate all'Allegato 3 della Disciplina di PGRA, saranno oggetto di confronto e valutazione da parte dell'Ufficio del Genio Civile e, quindi, dovranno essere comunicate a questa Autorità che provvederà ad integrarle, previa verifica del rispetto delle condizioni al contorno, nel quadro di pericolosità del bacino. Nella definizione delle previsioni urbanistiche le amministrazioni sono tenute al rispetto della disciplina di PGRA con particolare riferimento al Capo II, Sezione I “Pericolosità da alluvione – Norme e indirizzi a scala di bacino”.

In particolare, l'ambito territoriale interessato dal progetto in argomento risulta compreso in aree P1, P2 e P3. Nelle aree P3, ai sensi degli artt. 7 e 8 della *Disciplina di piano*, sono da consentire gli interventi che possono essere realizzati in condizione di gestione del rischio idraulico, tenendo conto dei seguenti indirizzi per gli strumenti di governo del territorio:

- privilegiare le trasformazioni urbanistiche tese al recupero della funzionalità idraulica;
- evitare le previsioni di nuova edificazione, salvo che non siano possibili localizzazioni alternative, comunque subordinate al rispetto delle condizioni di gestione del rischio idraulico;
- **subordinare la previsione e realizzazione di interventi di ristrutturazione urbanistica al rispetto delle condizioni di gestione del rischio idraulico. Nelle aree P3 non sono consentiti gli interventi di cui all'art. 7, comma 3.**

Nelle aree P2, ai sensi degli artt. 9 e 10 della *Disciplina di piano*, sono da consentire gli interventi che possono essere realizzati in condizione di gestione del rischio idraulico, tenendo conto dei seguenti indirizzi per gli strumenti di governo del territorio:

- privilegiare le trasformazioni urbanistiche tese al recupero della funzionalità idraulica;
- subordinare le previsioni di nuova edificazione al rispetto delle condizioni di gestione del rischio idraulico;
- evitare le previsioni che comportano la realizzazione di sottopassi, se non diversamente localizzabili;
- subordinare le previsioni di volumi interrati al rispetto delle condizioni di gestione del rischio idraulico.

Nelle aree P1 la realizzazione degli interventi deve comunque garantire il rispetto delle condizioni di mitigazione e gestione del rischio idraulico sulla base della disciplina da stabilirsi da parte della Regione Toscana.

In merito al procedimento in oggetto e per quanto riguarda la deviazione del Collettore Occidentale, come già specificato nel contributo già inoltrato (ns. nota prot. 2615/4806 del 12.10.2017), con il quale si ribadisce che *“la documentazione trasmessa è necessariamente coerente ad un livello di fattibilità propria dello strumento di pianificazione portuale e che pertanto non presenta il dettaglio e l'approfondimento progettuale utile a valutare pienamente la funzionalità e gli effetti dell'intervento, in particolare per quanto riguarda la definizione puntuale dell'efficacia attesa post operam della nuova opera idraulica e le sue ricadute sulle aree a pericolosità da alluvione attualmente indicate dal PGRA, pertanto nelle successive fasi procedurali il progetto completo dell'intervento relativo al nuovo Collettore Occidentale dovrà essere sottoposto a questa Autorità per acquisire il parere previsto agli artt. 7 e 9 della Disciplina di piano”*, si precisa quanto segue.

Pur confermando che rispetto ai disposti del PGRA non sussistono motivi ostativi per quanto riguarda la realizzazione della nuova inalveazione del Canale con sbocco a mare immediatamente ad est del porto, si rileva la necessità di estendere le verifiche idrauliche a sezioni a monte del ponte sulla strada Provinciale. Ciò al fine di inquadrare l'intervento e il suo dimensionamento con maggior correttezza, anche allo scopo di verificare le condizioni di rischio alla scala di bacino e di compatibilità con gli eventuali interventi che si rendessero necessari per mitigare tale rischio. Dovrà inoltre essere meglio dettagliato l'impatto dei pennelli a mare sulla dinamica costiera, anche tramite rilievi e modellazione.

- **Piano di bacino stralcio “Assetto Idrogeologico “(PAI)**, per la pericolosità e il rischio da frana - Il PAI (Deliberazione 25 gennaio 2005 n. 12, *Approvazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico per il bacino di rilievo regionale Ombrone*, in BURT n. 7 del 16.2.2005): mantiene i propri contenuti per quanto riguarda la pericolosità ed il rischio da frana nel bacino. Il PAI “frane” è lo strumento del Piano di Bacino per l'individuazione delle aree a pericolosità da frana e da processi geomorfologici di versante e definisce, in base al proprio quadro conoscitivo, norme e condizioni di uso a cui le amministrazioni si devono attenere per la predisposizione dei propri strumenti urbanistici e per le eventuali varianti.

Si precisa che, con decreto del Segretario Generale di questa Autorità n. 6 del 19 febbraio 2018, si è preso atto dei quadri conoscitivi in merito alla pianificazione di bacino trasferiti dalla Regione Toscana con nota n. 2617 del 06.07.2017. Lo shape-file disponibile è consultabile all'indirizzo:

http://www.adbarno.it/pagine_sito_opendata/gds_md_scheda_completa.php?id_ds=2841.

Si ricorda, infine, che nelle aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (PFME) ed elevata (PFE) sono consentiti, rispettivamente, gli interventi di cui all'art. 13 e 14 delle relative Norme di piano.

In merito al procedimento in argomento, l'ambito interessato riguarda aree ad oggi classificate come PME e PFME dal PAI suddetto. In particolare la zona di intervento è oggetto di fenomeni di dissesto riconducibili a forti azioni erosive, di trasferimento e di deposito di materiali terrigeni per effetto di acque incanalate. Nelle successive fasi progettuali dovranno essere approfondite le dinamiche gravitative e di movimentazione di materiali che interessano l'area e dovranno essere individuati gli interventi necessari per la stabilizzazione degli alvei, per la regimazione delle acque superficiali, per contenere i fenomeni erosivi e di deposito.

- **Piano di Gestione Acque delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PdG)** – Il **PdG, approvato con DPCM 27 ottobre 2016, pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017** consultabile sul sito www.appenninosettentrionale.it, rappresenta lo strumento di pianificazione e gestione della risorsa idrica per l'intero distretto dell'Appennino Settentrionale previsto dalla dir. 2000/60/CE. Finalità del Piano è il raggiungimento del buono stato ambientale per tutti corpi idrici, superficiali e sotterranei.

L'ambito interessato dal Piano Regolatore Portuale interessa i seguenti corpi idrici:

-corpo idrico costiero "*Corpo idrico costa dell'Uccellina*" (IT09R000OM011AC), stato ecologico buono, stato chimico non buono. Per tale categoria di corpi idrici si ricorda che il dm. n. 130/2008 (allegato B 3.4.1.) precisa che le acque di porto non rientrano nella definizione di corpo idrico marino costiero. Sotto questo aspetto dovranno essere fatte idonee valutazioni con i competenti uffici regionali;

-corpo idrico superficiale "*Collettore occidentale Collecchio Fosso Romitorio*" (IT09CI_R000OM072CA), canale artificiale, stato ecologico sufficiente, stato chimico buono;

-corpo idrico sotterraneo "*Corpo idrico pianura di Grosseto*" (IT0931OM010), stato quantitativo non buono, stato chimico buono. Sotto questo aspetto particolare attenzione dovrà essere posta in fase di realizzazione delle strutture portuali al fine di non produrre contaminazione del corpo idrico con acque marine.

In via generale le nuove previsioni non dovranno produrre deterioramento di corpi idrici eventualmente interessati né essere causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal Piano.

Tutto ciò premesso, pur con una valutazione positiva del Piano regolatore portuale, con la presente si richiede che nelle successive fasi procedurali siano prodotti gli approfondimenti richiesti, con particolare riferimento al quadro gravitativo e al progetto del nuovo tratto finale del Collettore Occidentale, e sottoposti a questa Autorità. Ciò anche per la conseguente modifica del quadro conoscitivo e di pericolosità da alluvione.

8. Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo
prot. 26681 del 5.7.2018

[...]

tutto ciò premesso questa Soprintendenza rileva le seguenti criticità, da approfondire in fase di VAS:

- Significativa trasformazione, in ragione della nuova sistemazione, proposta per la foce del collettore e significativa trasformazione dovuta al sopralzo di tre metri come ulteriore argine alle esondazioni, per entrambe le scelte vanno approfondite le motivazioni poste alla base della proposta progettuale;
- Previsione di una superficie molto ampia a parcheggio, per la quale l'estensione sembra sovradimensionata (nelle NTA si specifica, infatti, la finalità cautelativa delle indicazioni, quindi riducibili nelle dimensioni); si suggerisce di ridurre tale previsione o meglio ancora di delocalizzarla in altra ubicazione;
- Previsione di una superficie di notevoli dimensioni destinata alla cantieristica, per quale occorre specificare il livello e la tipologia anche nelle Norme Tecniche, soprattutto in considerazione che tale attività è già allocata altrove; nel caso in oggetto, infatti, sarebbe da specificare che l'attività di cantieristica è dedicata a piccole riparazioni ed interventi locali, precisando che non è previsto alcun impianto né volumetria aggiuntiva;
- Blocchi servizi ed attività, per le quali nelle NTA sono indicate diverse funzioni afferenti anche al commercio: nel caso specifico si ritiene siano allocati in maniera puntuale e troppo dispersiva, impegnando praticamente tutti i moli, mentre sarebbe opportuno ripensare la previsione e accorparli, riducendoli di numero e dimensioni;

In merito al livello progettuale si richiede di approfondire i seguenti aspetti:

- Verifica dei parametri urbanistici in relazione ad un significativo ridimensionamento delle previsioni;
- Verifica con sezioni ambientali quotate;
- Schede Norma, redatte in riferimento alle Linee Guida per l'adeguamento/conformazione degli strumenti urbanistici al PIT/PPR, con particolare riferimento ai seguenti ambiti:
 - area destinata alla cantieristica;
 - ambiti interessati dalla presenza di nuove volumetrie (verificando ubicazione, volumi e superfici ed interventi di mitigazione);
 - area del centro storico interessata da interventi di adeguamento ed arredo urbano;
 - percorso di collegamento in pendenza, in parte pedonale/ciclabile, e relative verifiche di interscambiabilità;

Inoltre, si riportano le valutazioni del funzionario di zona competente in materia di tutela archeologica:

VISTE le valutazioni sommarie presenti nella *Relazione Paesaggistica*, insufficienti a tratteggiare un quadro d'insieme delle emergenze archeologiche dell'area, compreso lo spazio di mare antistante, si ritiene fondamentale la elaborazione di una *Carta del Potenziale Archeologico*, la cui redazione costituirà un importante strumento urbanistico e un supporto imprescindibile per una corretta e fattibile programmazione dello sviluppo insediativo del sito, coerente con la sua storia e la sua vocazione tradizionale. Tale documento dovrà recepire la ricca bibliografia inerente il centro di Talamone, integrata da una revisione dei dati d'archivio di questa Soprintendenza e da ricognizioni mirate sul campo. Nella Carta saranno perimetrate le zone secondo cinque diversi gradi di rilevanza del rischio archeologico, ai quali corrisponderanno diversi livelli di tutela:

- **Grado 1** – Assenza di informazioni di presenze archeologiche note. [.....]
Si fa anche presente che l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche nell'area oggetto del presente intervento, potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto testé approvato, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela".
- **Grado 2** – Presenza di elementi fossili del territorio non direttamente connessi ad attività antropiche (ad esempio paleoalvei) note attraverso fonti e cartografia storica, fotografie aeree, prospezioni non distruttive. In analogia al grado precedente è fondamentale che i nei piani operativi comunali/piani strutturali recepiscano analoghe disposizioni di tutela.
"Qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente (art. 90 e ss. D. Lgs. 42/2004), degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza competente, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza [...]
- **Grado 3** – Attestazione bibliografica di rinvenimento precedente e/o attestazione d'archivio collocabile in modo generico all'interno di un areale definito. In questo caso si ritiene necessario che i piani operativi comunali/piani strutturali annoverino l'esito di ricognizioni bibliografiche e

Handwritten signatures and initials on the right margin, including a large signature that appears to read "S. S. S." and another that appears to read "S. S. S.".

d'archivio delle evidenze archeologiche note. In relazione a questo grado, i suddetti piani debbono prevedere che per ogni eventuale intervento di movimentazione di terra ed escavazioni, debba essere data comunicazione di inizio dei lavori di scavo e movimentazione terra al Settore archeologico della Soprintendenza, affinché possano essere attivate le procedure per la sorveglianza archeologica.

“Considerato il rischio archeologico dell'area interessata dagli interventi, dove sono attestate preesistenze archeologiche, sulla base di dati bibliografici e archivistici, si subordina il rilascio di nulla osta di competenza alla condizione che tutte le operazioni di scavo previste dal progetto vengano sottoposte a sorveglianza archeologica. Si precisa che tali attività di sorveglianza, i cui costi saranno interamente a carico della committenza, dovranno essere eseguite da personale specializzato, il cui curriculum verrà sottoposto all'approvazione della SABAP-SI preventivamente all'inizio dei lavori, sotto la Direzione scientifica della SABAP-SI, alla quale andrà consegnata tutta la documentazione, redatta secondo le norme dalla stessa prescritte. Si richiede che vengano comunicati la tempistica prevista per gli interventi nonché, con congruo anticipo (almeno 20 giorni), l'effettivo inizio lavori e i nominativi della ditta incaricata della sorveglianza. Resta, inoltre, inteso che, qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente (art. 90 e ss. D. Lgs. 42/2004), degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore questo Ufficio, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. Si fa anche presente che l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche nell'area oggetto del presente intervento, potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto testé approvato, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela.

- **Grado 4** – Presenza archeologica nota con una certa precisione, dotata di coordinate spaziali ben definite anche se suscettibili di margini di incertezza dovuti alla georeferenziazione o al passaggio di scala da cartografie di periodi cronologici differenti. In questo caso, i piani operativi comunali/piani strutturali dovranno prevedere la comunicazione per ogni eventuale intervento di movimentazione di terra alla Soprintendenza in fase di **studio di fattibilità**.

“Il soggetto proponente presenta la documentazione progettuale comprendente quanto previsto in materia di verifica di interesse archeologico e in particolare il D.lgs. 50/2016, art. 25: esiti delle indagini geologiche e eventuali indagini archeologiche pregresse, con particolare attenzione ai dati d'archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle foto interpretazioni.

Richiamata la disciplina di legge in materia di verifica di interesse archeologico e in particolare il D.lgs. 50/2016, art. 25, commi 3 e 8; la Soprintendenza può avviare il procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dall'articolo 25, commi 8 e seguenti del D.lgs. 50/2016, i cui oneri sono interamente a carico della stazione appaltante (art. 25, comma 12, D.lgs. 50/2016)”

- **Grado 5** – Presenza archeologica nota con accuratezza topografica che derivi da: scavi archeologici, ricognizioni di superficie, aereo-fotointerpretazione, prospezioni geofisiche o qualsiasi altra tecnica di telerilevamento, dotata di coordinate spaziali ben definite se non addirittura caratterizzata da emergenze architettoniche più o meno evidenti anche se non soggette a vincolo archeologico. Oltre a recepire le prescrizioni specifiche contenute nei relativi decreti di vincolo, i piani operativi comunali/piani strutturali dovranno subordinare ogni intervento all'approvazione della Soprintendenza (ai sensi degli art. 21 e 146 e art. 142 lettera m. del D.Lgs 42/2004). Le aree in oggetto saranno sottoposte all'esecuzione di indagini diagnostiche e/o saggi archeologici finalizzati a verificare la fattibilità delle opere.

9. AGENZIA DELLE DOGANE - Prot. 27364/2018 del 10-07-2018 – autorizza le opere

CONSULTAZIONI PUBBLICO

1. MANUELA TOLAINI prot. 26433 del 3.07.2018

proprietaria di lotto interessato dalla variante urbanistica ed inserita come OI2 – opere per la difesa del suolo e la regimazione delle acque – osserva che “risulta necessario che l’area, in quanto parte integrante di un’opera pubblica di previsione, venga soggetta a vincolo preordinato all’esproprio”.

Comune: Il contributo non concerne la VAS.

2. ARMENTI SANTA FRANCESCA SRL – prot. N. 24963/2018 del 22-06-2018

proprietaria dei terreni catastalmente contraddistinti al foglio di mappa n° 6 particelle 62/63/114 per complessivi mq 36.512;

In merito alla **RICONFIGURAZIONE DEL CANALE COLLETTORE** “Si osserva che lo studio idraulico, in un’area particolare e limitata come quella in oggetto, sembra non essere basato su un rilievo topografico di dettaglio che permetta di apprezzare l’influenza delle infrastrutture e delle variazioni di quota nelle aree interessate. Il rilievo effettuato come base per le modellazioni idrauliche di A. Benvenuti 2011 sembra non essere stato integrato con un ulteriore approfondimento per quanto all’epoca non rilevato e oggi, invece, oggetto di studio. Ad esempio si evidenzia ancora come gli elaborati non trattino compiutamente “l’arginello” in corrispondenza della linea di riva tra la nuova foce e l’argine sx della nuova foce. Tale manufatto sembra solo dare origine a un innalzamento del livello idrico di c.ca 55 cm della portata idrologica a monte dello stesso senza alcun supporto morfologico a tale affermazione. Nell’area di pertinenza della nuova foce non risultano perimetrati l’arginello e il terreno tra lo stesso e il mare quindi, secondo quanto ad oggi indicato, in caso di portata idrologica la stessa dovrebbe sfociare a mare tra i due pennelli di foce. Non viene assolutamente valutata l’ipotesi della rimozione dell’arginello stesso e se tale intervento possa avere o meno effetti benefici sull’estensione delle aree da vincolare.

Si osserva inoltre che non risultano ancora normati gli interventi fattibili sulla proprietà a seguito dei vincoli imposti.

Riteniamo indispensabile che l’utilizzo delle aree di cui trattasi debba essere compiutamente regolamentato dalle norme di attuazione anche mediante esplicito richiamo alla Legge Regionale.

PIANO REGOLATORE PORTUALE:

“Un’altra tematica su cui intendiamo presentare osservazione risulta essere, a nostro parere, la perimetrazione dell’area portuale, in particolare nella zona adiacente il nuovo tracciato della foce del collettore occidentale.

Tra le alternative analizzate in fase di avvio del procedimento si è scelto di adottare la soluzione con una perimetrazione meno “compatta” escludendo la parte terminale della foce del canale collettore occidentale dalla perimetrazione del porto andando invece ad includere in questa una porzione allungata verso nord senza alcuna giustificazione.

Indipendentemente dalla configurazione della foce del canale collettore riteniamo più logico includere questo che non altre aree (a cui non viene data alcuna destinazione” all’interno dell’area portuale.”)

3. CECCONATA ULTIMO

Socio del “Il Molo di Talamone Associazione Consortile” con sede in Fonteblanda, Piazza dell’Ulivo n. 39, costituita da tutti gli operatori in possesso di Concessioni Demaniali Marittime per lo svolgimento della propria attività nel porto di Talamone,

- *“Le zone identificate con le lettere H ed E, destinate ad unità commerciali per il traffico locale ed unità RNMG per il trasporto di merci pericolose (cartografia 1), dovrebbero essere dislocate all’inizio dell’area portuale (cartografia 2) e precisamente nelle vicinanze delle zone AT (area tecnica, alaggio/varo – sosta e rimessaggio a secco), CN (cantieristica nautica), SM (area sport del mare), visto che il Porto avrà un indirizzo turistico.*

Così facendo si eviterebbe che il traffico pesante legato alle attività commerciali confluisca nel centro di Talamone e le zone antistanti il piazzale del Porto potranno essere destinate al charter nautico e al noleggio di imbarcazioni e gommoni, visto che durante il periodo estivo è molto alta la richiesta di tali servizi ed integrate dalla presenza di fioriere, aiuole, panchine, ufficio informazioni turistico, in modo da strutturare il piazzale del Porto come prima bellezza del paese agli occhi dei residenti e dei turisti. (cartografia 1)”

4. **CONSORZIO IL MOLO DI TALAMONE** prot. N. 26118/2018 del 02-07-2018: conferma il contributo di cui al punto che precede.

Visto altresì il Verbale della prima convocazione, del 5 luglio 2018, della Conferenza di Servizi inerente l’Accordo di Pianificazione tra Regione Toscana, Provincia di Grosseto e Comune di Orbetello, con il coinvolgimento della **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo ai sensi dell’art. 10 dell’Accordo MIBAC/RT per la coerenza al PIT/PPR di cui alla DCR n. 37/2015, che richiama i pareri dei soggetti SCA pervenuti, allegando in più i contributi istruttori dei vari settori regionali inerenti la Conferenza di servizi per l’accordo di pianificazione;

PRESO ATTO che

il Rapporto Ambientale affronta lo STATO ATTUALE DELL’AMBIENTE, nelle componenti di seguito elencate:

- Atmosfera
- Rumore
- Acque interne, superficiali e profonde
- Acque marine costiere
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversità, flora, fauna
- Paesaggio
- Popolazione e salute umana

Nel paragrafo POTENZIALI EFFETTI SULL’AMBIENTE descrive i potenziali effetti su:

- Atmosfera
- Rumore
- Acque interne e marine costiere
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversità, vegetazione, flora e fauna
- Paesaggio
- Popolazione e salute umana

da cui emergono impatti positivi e impatti negativi a seconda dei vari aspetti e delle diverse risorse.

Tra i potenziali elementi negativi evidenziati dal RAPPORTO AMBIENTALE emergono i seguenti:

ACQUE INTERNE – SUPERFICIALI E PROFONDE

IMPATTI Fase di cantiere/Fase di esercizio

- a) *Rischio inquinamento accidentale*
- b) *Rischio incremento della torbidità nelle acque marine costiere*

SUOLO E SOTTOSUOLO:

consumo di suolo ed impermeabilizzazione, e potenziale contaminazione del suolo e sottosuolo, riduzione delle aree a verde,

BIODIVERSITA', VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA:

*riduzione delle aree a verde,
Riduzione o eliminazione di praterie di fenerogame marine.*

PAESAGGIO

inserimento di nuovi elementi potenzialmente negativi sul piano estetico percettivo (realizzazione della nuova foce del Collettore occidentale), alterazione dell'integrità paesistica.

Viste le MISURE DI MITIGAZIONE da adottarsi proposte nel RA, al fine di mitigare/ridurre/contrastare i potenziali effetti negativi :

sia nella *fase di cantiere*:

COMPONENTI AMBIENTALI	MISURE DI MITIGAZIONE DA ADOTTARSI
<i>Aria e clima acustico</i>	Prevedere l'utilizzo di mezzi a limitate emissioni; utilizzo di barriere acustiche
<i>Acque interne</i>	Prevedere misure di emergenza ambientale in grado di limitare gli effetti di eventuali sversamenti accidentali
<i>Acque marine costiere</i>	Utilizzo di panne galleggianti e previsione di misure di emergenza ambientale in grado di limitare gli effetti di eventuali sversamenti accidentali
<i>Suolo e sottosuolo</i>	a) Contenere l'estensione dell'area di cantiere b) Predisporre, in fase di progettazione esecutiva, un apposito studio che individui le cave di prestito più vicine a Talamone c) Previsione di opportune misure di emergenza ambientale
<i>Biodiversità, vegetazione, flora e fauna</i>	a) Adozione di barriere acustiche anche di tipo vegetazionale b) Utilizzo di panne galleggianti e previsione di misure di emergenza ambientale in grado di limitare gli effetti di eventuali sversamenti accidentali in mare e nelle acque dolci del canale collettore
<i>Popolazione e salute umana</i>	- rivilegiare gli approvvigionamenti e la costruzione delle opere marittime da mare in modo da ridurre il traffico connesso con le operazioni di cantiere. - le lavorazioni rumorose alle ore diurne. - prevedere tempi di lavoro che privilegino le "basse stagioni" turistiche in modo da limitare l'impatto sull'economia turistica

che nella *fase di esercizio*:

COMPONENTI AMBIENTALI	MISURE DI MITIGAZIONE DA ADOTTARSI
<i>Acque interne e marine costiere</i>	Realizzazione nuova foce del Collettore occidentale a nord del porto turistico b) Riutilizzo delle acque meteoriche e prelievi dalla falda di portata limitata e differiti nel tempo compatibilmente con la capacità di ricarica della falda stessa
	c) Realizzazione impianto acque reflue, impianto di raccolta acque meteoriche e <i>pump out</i> (raccolta acque di sentina ed acque reflue imbarcazioni)

<i>Suolo e sottosuolo</i>	Ripascimento artificiale del tratto di litorale immediatamente a nord della nuova foce del Collettore occidentale (circa 50 m) finalizzato ad ottenere l'avanzamento della linea di riva di circa 12 m
<i>Biodiversità, vegetazione, flora e fauna</i>	d) Previsione, nel porto turistico, di interventi conservativi specifici e) Adozione di opportuni accorgimenti progettuali per la limitazione della diffusione i materiali durante gli eventi di piena (misure la cui necessità sarà valutata a valle dell'esecuzione del monitoraggio ambientale previsto per l'intervento di cui al progetto di dragaggio 2017 autorizzato con decreto della Regione Toscana prot. 1945 del 16/02/2018) f) Ricorso, ad esempio nelle aree a parcheggio, a soluzioni a verde (pavimentazioni drenanti e alberature)
<i>Paesaggio</i>	c) Per quanto riguarda il porto turistico l'inserimento paesaggistico della nuova viabilità di collegamento, dell'area Sport del mare, dell'Area tecnica e della Cantieristica nautica e parcheggi ottenuto tramite il ricorso a materiali, colori ed opere a verde d) Conservazione del Fossino quale segno identitario del paesaggio

VALUTATE le alternative individuate dal RA

VISTO il monitoraggio

Preso atto delle osservazioni pervenute dai Soggetti competenti in materia ambientale, e dal pubblico,

VALUTATE le integrazioni e modifiche già predisposte dal proponente in sede di II Conferenza di Servizi per la procedura dell'accordo di pianificazione, finalizzate ad integrare e chiarire quanto emerso dai contributi degli enti coinvolti nella 1 seduta della CdS del 5 luglio 2018, che rispondono in parte anche ai contributi di VAS pervenuti,

VISTE le considerazioni emerse nel corso delle varie sedute del NUV, rispettivamente in data 10.09.2018 e 27.09.2018,

IL NUV VAS

ESPRIME A VOTI UNANIMI DEI PRESENTI IL SEGUENTE PARERE MOTIVATO

la valutazione degli effetti ambientali di piano si ritiene sostanzialmente di segno positivo seppur con specifiche osservazioni del NUV VAS e dei Soggetti Competente in materia Ambientale - SCA .

Il presente parere è stato sviluppato, anche sulla base delle osservazioni pervenute dai Soggetti competenti in materia ambientale, come una serie di suggerimenti e di indicazioni per il perfezionamento del Piano.

OSSERVAZIONI E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO:

1. ASPETTI GEOLOGICI E IDRAULICI:

PER GLI ASPETTI GEOMORFOLOGICI E IDRAULICI, SI PRENDE ATTO DEL PARERE DEL GENIO CIVILE TOSCANA SUD RIMANDANDO AGLI ADEMPIMENTI NECESSARI PREVISTI AI SENSI DI LEGGE PER IL DEPOSITO DELLO STRUMENTO URBANISTICO.

SI PRENDE ATTO ALTRESÌ DELLA VALUTAZIONE POSITIVA ESPRESSA DALL'AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE APPENNINO SETTENTRIONALE DEL 5.7.2018, CONCORDANDO CON LE RICHIESTE DI APPROFONDIMENTI INERENTI LE SUCCESSIVE FASI PROCEDIMENTALI, COME DI SEGUITO RIPORTATE:

-PGRA:

“In merito al procedimento in oggetto e per quanto riguarda la deviazione del Collettore Occidentale, come già specificato nel contributo già inoltrato (ns. nota prot. 2615/4806 del 12.10.2017), con il quale si ribadisce che “la documentazione trasmessa è necessariamente coerente ad un livello di fattibilità propria dello strumento di pianificazione portuale e che pertanto non presenta il dettaglio e l’approfondimento progettuale utile a valutare pienamente la funzionalità e gli effetti dell’intervento, in particolare per quanto riguarda la definizione puntuale dell’efficacia attesa post operam della nuova opera idraulica e le sue ricadute sulle aree a pericolosità da alluvione attualmente indicate dal PGRA, pertanto nelle successive fasi procedurali il progetto completo dell’intervento relativo al nuovo Collettore Occidentale dovrà essere sottoposto a questa Autorità per acquisire il parere previsto agli artt. 7 e 9 della Disciplina di piano”, si precisa quanto segue.

Pur confermando che rispetto ai disposti del PGRA non sussistono motivi ostativi per quanto riguarda la realizzazione della nuova inalveazione del Canale con sbocco a mare immediatamente ad est del porto, si rileva la necessità di estendere le verifiche idrauliche a sezioni a monte del ponte sulla strada Provinciale. Ciò al fine di inquadrare l’intervento e il suo dimensionamento con maggior correttezza, anche allo scopo di verificare le condizioni di rischio alla scala di bacino e di compatibilità con gli eventuali interventi che si rendessero necessari per mitigare tale rischio. Dovrà inoltre essere meglio dettagliato l’impatto dei pennelli a mare sulla dinamica costiera, anche tramite rilievi e modellazione.”

- Piano di bacino stralcio “Assetto Idrogeologico “(PAI), per la pericolosità e il rischio da frana:

“In merito al procedimento in argomento, l’ambito interessato riguarda aree ad oggi classificate come PME e PFME dal PAI suddetto. In particolare la zona di intervento è oggetto di fenomeni di dissesto riconducibili a forti azioni erosive, di trasferimento e di deposito di materiali terrigeni per effetto di acque incanalate. Nelle successive fasi progettuali dovranno essere approfondite le dinamiche gravitative e di movimentazione di materiali che interessano l’area e dovranno essere individuati gli interventi necessari per la stabilizzazione degli alvei, per la regimazione delle acque superficiali, per contenere i fenomeni erosivi e di deposito.”

-Piano di Gestione Acque delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PdG) –
“Finalità del Piano è il raggiungimento del buono stato ambientale per tutti corpi idrici, superficiali e sotterranei.

L’ambito interessato dal Piano Regolatore Portuale interessa i seguenti corpi idrici:

-corpo idrico costiero “Corpo idrico costa dell’Uccellina” (IT09R000OM011AC), stato ecologico buono, stato chimico non buono. Per tale categoria di corpi idrici si ricorda che il dm. n. 130/2008 (allegato B 3.4.1.) precisa che le acque di porto non rientrano nella definizione di corpo idrico marino costiero. Sotto questo aspetto dovranno essere fatte idonee valutazioni con i competenti uffici regionali;

-corpo idrico superficiale “Collettore occidentale Collecchio Fosso Romitorio” (IT09CI_R000OM072CA), canale artificiale, stato ecologico sufficiente, stato chimico buono;

-corpo idrico sotterraneo “Corpo idrico pianura di Grosseto” (IT0931OM010), stato quantitativo non buono, stato chimico buono. Sotto questo aspetto particolare attenzione dovrà essere posta in fase di realizzazione delle strutture portuali al fine di non produrre contaminazione del corpo idrico con acque marine.

In via generale le nuove previsioni non dovranno produrre deterioramento di corpi idrici eventualmente interessati né essere causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal Piano.”

SI RITIENE OPPORTUNO CHE LE SUDDETTE PRESCRIZIONI E/O INDICAZIONI, DI INDIRIZZO PER LE SUCCESSIVE FASI PROGETTUALI, SIANO INSERITE ALL’INTERNO DELLE NTA IN APPOSITO PARAGRAFO.

SI PRENDE ATTO DEL PARERE FAVOREVOLE DEL CONSORZIO BONIFICA, SALVE LE CONDIZIONI ESPRESSE IN PREMESSA NEL PARERE STESSO, ALCUNE DELLE QUALI SI RITIENE OPPORTUNO ASSUMANO IL CARATTERE DI PRESCRIZIONI/INDICAZIONI PROGETTUALI ALL'INTERNO DELLE NTA:

"[...]-- PRESO ATTO CHE LA REALIZZAZIONE DEL PORTO TURISTICO DI TALAMONE, SECONDO QUANTO PREVISTO DAL PRP, È SUBORDINATA ALL'ESECUZIONE E COLLAUDO DEI LAVORI DI RICONFIGURAZIONE IDRAULICA DELLA FOCE DEL CANALE COLLETTORE OCCIDENTALE DI TALAMONE;

- CONSIDERATO CHE NELLA NUOVA SISTEMAZIONE IDRAULICA DOVRÀ ESSERE GARANTITA LA PERCORRIBILITÀ LATERALE AL CORSO D'ACQUA SIA IN DESTRA CHE IN SINISTRA IDRAULICA, NONCHÉ L'ACCESSO ALLA TESTA DEI RILEVATI ARGINALI DESTRO E SINISTRO DEL CANALE COLLETTORE OCCIDENTALE REALIZZATO CON ADEGUATA SEZIONE E DIMENSIONE AL FINE DI GARANTIRE IL TRANSITO DEI MEZZI D'OPERA PER L'ESECUZIONE DEGLI ORDINARI INTERVENTI DI MANUTENZIONE;"

Per quanta riguarda le osservazioni del Settore VIA –VAS della Regione Toscana in merito agli aspetti geomorfologici e idraulici, pervenute in fase di consultazioni art. 25 e allegate al verbale della 1 conferenza di servizi del 5 luglio 2018:

si ritiene che le integrazioni fornite dal Proponente a seguito della prima conferenza di servizi del 5 luglio 2018 rispondano a quanto osservato dal Settore VIA VAS della Regione Toscana, fornendo, per l'Alternativa 2 proposta, un adeguato supporto sotto il profilo *"della funzionalità ed efficacia attesa, con motivazioni di carattere tecnico che escludano la possibilità di prevedere ulteriori ipotesi di messa in sicurezza in riferimento al bacino idrografico sotteso e al contempo escludano incremento dei livelli di pericolosità nelle aree a monte, avendo valutato le ripercussioni dell'opera idraulica sui profili del canale nella sua interezza"*.

2. COMPONENTE PAESAGGIO, AMBIENTE, SUOLO E SOTTOSUOLO:

effetti conseguenti la realizzazione della nuova foce del Canale Collettore Occidentale osservazione del Settore VIA VAS della Regione Toscana:

Si ritiene che le integrazioni fornite dal Proponente a seguito della prima conferenza di servizi del 5 luglio 2018 rispondano a quanto osservato dal, in merito all'approfondimento progettuale nell'ambito nord del PRP permettendo di valutare la coerenza delle scelte progettuali rispetto alle **esigenze di tutela paesaggistica e di contenimento del consumo di suolo**, verificando la funzionalità dell'ambito nord nel suo complesso.

2.1 IL QUADRO DELLE MISURE DI TUTELA E PRESCRIZIONI DOVRÀ ESSERE RECEPITO NELLE NTA DEL PIANO IN APPOSITO PARAGRAFO.

2.2 SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PRP MISURE DI MITIGAZIONE E INTEGRAZIONE DELLE NTA:

SI CONDIVIDE LA NECESSITÀ ESPRESSA DAL SETTORE VIA VAS DELLA REGIONE TOSCANA DI INTRODURRE ALL'INTERNO DELLE NTA GLI OBIETTIVI SPECIFICI E LE RELATIVE AZIONI FINALIZZATE ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PRP, INSERENDO LE SPECIFICHE MISURE D'INDIRIZZO E CONDIZIONI ALLA TRASFORMAZIONE IN RIFERIMENTO A CIASCUNA COMPONENTE AMBIENTALE CHE DOVESSERO EMERGERE ANCHE SUCCESSIVAMENTE NEL CORSO DELLA PROCEDURA.

Quanto sopra risulta già in parte ottemperato con le integrazioni fornite dal Proponente a seguito della prima conferenza di servizi del 5 luglio 2018 nella revisione delle NTA.

SI CONCORDA CON LA NECESSITÀ DI APPROFONDIRE LA PROBLEMATICHE SUL RISPARMIO DELLA RISORSA IDRICA.

2.3 TUTELA DEL PAESAGGIO:

IN RIFERIMENTO ALLA TUTELA DEL PAESAGGIO SI CONCORDA CON LA NECESSITÀ DI RECEPIMENTO NELLE NTA DELLE PRESCRIZIONI PER IL CORRETTO INSERIMENTO PAESAGGISTICO DELL'INTERA INFRASTRUTTURA PORTUALE E DELLE OPERE CONNESSE, COME IMPLEMENTATE A SEGUITO DELL'ATTUALE FASE DI CONSULTAZIONE: "Modalità e condizioni di attuazione delle previsioni del PRP".

Il NUV conclude la seduta alle ore 13,15 del giorno 10 settembre 2018.

Il NUV riprende la seduta data 27.09.2018 alle ore 11,30.

Ancora in merito alla tutela del paesaggio, in riferimento ai contributi e alle criticità espressi dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo in data 5.7.2018 in fase di consultazioni di VAS, si ritiene che il proponente abbia, per la seconda conferenza di servizi inerente la procedura dell'accordo di pianificazione, ottemperato a quanto richiesto in apposito allegato, approfondendo la parte delle trasformazioni che avvengono nella zona Nord, in ragione della deviazione del canale e della realizzazione di aree a parcheggio ai sensi degli standard necessari ai fini di ottemperare al Masterplan dei Porti. Al fine di ottemperare alle richieste è stata in parte ridotta l'area cantieristica a mare e, limitatamente a quanto ammesso dal rispetto degli standard, una delle due aree a parcheggi.

Sono inoltre stati accorpati e ridotti ai minimi di standard necessari ai sensi della normativa vigente in materia i blocchi servizi.

Sono inoltre state fornite adeguate sezioni quotate, proposte di mitigazione e di inserimento paesaggistico nel rispetto di quanto richiesto.

E' stato inoltre ottemperato, mediante predisposizione di appositi elaborati, a quanto richiesto per la componente archeologica.

IL QUADRO DELLE MISURE DI TUTELA E PRESCRIZIONI DOVRÀ ESSERE RECEPITO NELLE NTA DEL PIANO IN APPOSITO PARAGRAFO.

2.4 AMBIENTE, HABITAT NATURALI: OSSERVAZIONI PER LE NTA e STUDIO INCIDENZA

Il contributo predisposto ai sensi delle consultazioni di VAS dal Settore tutela della natura e del mare – prot. 26630 del 4.7.2018 – risulta sostanzialmente positivo, come espresso nel parere stesso: "si riconosce che lo studio di incidenza, condotto a livello di valutazione appropriata (livello II), presenta un adeguato livello di analisi, tenendo anche conto anche della necessità di fornire un quadro di gestione unitaria dell'intervento, sia dal punto di vista naturalistico ambientale, in coerenza con la DGRT 1148/2002 che in relazione agli elementi terrestri della rete ecologica secondaria e alle misure di conservazione dettate dalle DGRT 454/2008 e 1223/2015, con particolare riferimento agli impatti conseguenti all'immissione dei nitrati nelle acque superficiali che possono comunque interferire sul normale sviluppo di Posidonia oceanica."

LE NORME TECNICHE DOVRANNO DETTARE LA PRESCRIZIONE PER IL PROGETTO DI “PREVEDERE ADEGUATE GARANZIE (AD OGGI NON INDICATE NELLO STUDIO DI INCIDENZA), CIRCA L’ADOZIONE DI AZIONI ATTE AD EVITARE OGNI ALTRO FENOMENO DI INTORBIDIMENTO DOVUTO AD UNA POSSIBILE PERCOLAZIONE DELLO STESSO MATERIALE DURANTE LA FASE DI USCITA DELLE CHIATTE DALL’AREA PORTUALE.”

SI CONCORDA E SI FA PROPRIO IL CONTRIBUTO FAVOREVOLE DEL “PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA “DEL 03.07.2018 “CON LA RACCOMANDAZIONE DI PRESTARE PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA PRESENZA DI DUE POPOLAZIONI DI “LIMONIUM ETRUSCUM” RINVENUTE NELLA ZONA DI TALAMONE NEI DUE SITI (foto area di ubicazione nel contributo del Parco) SITUATI NEL PORTO DI TALAMONE (foto 1 nel contributo del Parco) E NEL TRATTO DI COSTA DEL GOLFO DI TALAMONE TRA L’ARGINE ARTIFICIALE E IL MARE (foto 2). SI PRECISA CHE I DUE SITI SONO UBICATI A CIRCA 9 KM DALLA PARTE PIÙ MERIDIONALE DEL SITO DI CALA ROSSA (CHE RAPPRESENTA LA POPOLAZIONE PRINCIPALE).”

2.5 AMBIENTE: ATMOSFERA

INDICAZIONI PER NTA PROGETTUALI

SI CONCORDA CON IL PARERE FAVOREVOLE ARPAT DIPARTIMENTO DI GROSSETO DI CUI AL CONTRIBUTO PER LE CONSULTAZIONI VAS DEL 28.06.2018, NEL RISPETTO DELLE CONCLUSIONI SPECIFICHE PER OGNI RISORSA, CONTENENTI LE RICHIESTE DI APPROFONDIMENTO DA FORNIRE “in sede di procedimento definitivo/esecutivo” O LE PRESCRIZIONI DA INSERIRE IN NTA PER LE FASI PROGETTUALI:

ATMOSFERA: ALLA LUCE DI QUANTO SOPRA VALUTATO ED OSSERVATO SI CONSIDERA CHE, PER QUESTA FASE DEL PROCEDIMENTO, I DOCUMENTI PRESENTATI CONTENGONO I CHIARIMENTI E LE VALUTAZIONI RICHIESTE. SI RICHIEDE COMUNQUE DI FORNIRE, SOLTANTO IN SEDE DI PROCEDIMENTO DEFINITIVO/ESECUTIVO, I SEGUENTI CHIARIMENTI:

- PER OGNI ATTIVITÀ DI CANTIERE, COME PER ES (ATTIVITÀ DI SCOTICO E RIMOZIONE DEL MATERIALE SUPERFICIALE; ATTIVITÀ DI SCAVO; CARICO DEL MATERIALE; SCARICO DEL MATERIALE; FORMAZIONE E STOCCAGGIO CUMULI; EROSIONE DEL VENTO DEI CUMULI; TRANSITO DEI MEZZI DI TRASPORTO SU STRADE NON ASFALTATE) SAREBBE OPPORTUNO CALCOLARE IL RELATIVO FATTORE EMISSIVO ED IL CONSEGUENTE FLUSSO DI MASSA IN PM10, SAREBBE IMPORTANTE, INOLTRE, SOMMARE TUTTI I RATEI EMISSIVI CHE DERIVANO DA ATTIVITÀ CHE AVVENGONO NELLO STESSO PERIODO DI TEMPO. PER VERIFICARE LA COMPATIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ DI CANTIERE (IN TERMINI DI EMISSIONI PRODOTTE) CON LA PRESENZA DEI RECETTORI DICHIARATI, SI SUGGERISCE DI CONFRONTARE I FLUSSI DI MASSA DI PM10 CALCOLATI, CON QUANTO RIPORTATO NELLE “TABELLE DI VALUTAZIONE DELLE EMISSIONI AL VARIARE DELLA DISTANZA TRA RECETTORE E SORGENTE”, COME PROPOSTO DALLE “LINEE GUIDA” SOTTO CITATE.

- SI SUGGERISCE INOLTRE, SEMPRE IN SEDE DI PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO, DI FORNIRE UN ELENCO COMPLETO DELLE MISURE DI MITIGAZIONE CHE IL PROPONENTE INTENDERÀ ADOTTARE PER MITIGARE GLI IMPATTI SULLA COMPONENTE ATMOSFERA DERIVANTI DELLE ATTIVITÀ DI CANTIERE.

SI FA PRESENTE CHE I RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA VALUTAZIONE QUALITATIVA E QUANTITATIVA DELLE EMISSIONI DIFFUSE E PER INDIVIDUARNE LE RELATIVE MISURE DI MITIGAZIONE SONO:

- PARTE I DELL’ALLEGATO V ALLA PARTE QUINTA DEL D.LGS. N.152/06.
- “ LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DELLE EMISSIONI DI POLVERI PROVENIENTI DA ATTIVITÀ DI PRODUZIONE, MANIPOLAZIONE, TRASPORTO, CARICO O STOCCAGGIO DI MATERIALI POLVERULENTI.” ALL.1 PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DELLA DGP.213-09.
- LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI CANTIERI AI FINI DELLA PROTEZIONE AMBIENTALE (MARZO 2018)

MOVIMENTAZIONE SEDIMENTI MARINI, OPERE DI DIFESA COSTIERA, BIOCENOSI BENTONICHE;
PER LA MOVIMENTAZIONE DEI SEDIMENTI E LE OPERE DI DIFESA COSTIERA, SI RITIENE ESAUSTIVO IL CHIARIMENTO FORNITO DAL PROPONENTE. SOTTO IL PROFILO DELLA RISORSA ITTICA E DELLA BIODIVERSITÀ MARINA, IL SETTORE MARE NON RILEVA ELEMENTI OSTATIVI ALLA REALIZZAZIONE DELL’OPERA SECONDO LE PROCEDURE ENUNCIATE NEL PROGETTO.

RUMORE: “...NECESSARIO CHE, IN SEDE DI PROGETTO DEFINITIVO E/O ESECUTIVO, VENGA CHIARITI E APPROFONDITI GLI ASPETTI RIPORTATI NEL PARAGRAFO DELLE OSSERVAZIONI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA MESSA IN OPERA DELLE MITIGAZIONI PREVISTE (IN PRIMO LUOGO LE BARRIERE ACUSTICHE) E ALLA RIDUZIONE DEI LIVELLI DI PRESSIONE SONORA DA ESSE APPORTATO AI RECETTORI IMPATTATI, AI FINI DELLA QUANTIFICAZIONE DEI LIVELLI DA CHIEDERE IN DEROGA E DELLA PIANIFICAZIONE DI ULTERIORI INTERVENTI DI BONIFICA ACUSTICA, VISTA LA DURATA COMPLESSIVA DEL CANTIERE (SUPERIORE AI DUE ANNI). SI NOTA ALTRESÌ CHE LE IPOTESI SU CUI SI BASANO LE STIME PORTANO A DEI LIVELLI SONORI ELEVATI (70-75 DBA), CHE NECESSITANO QUINDI DI INTERVENTI DI MITIGAZIONE IMPORTANTI, PER CUI PER MEGLIO CIRCOSTANZIARE LA DEROGA SONO NECESSARIE VALUTAZIONI DI SCENARI REALISTICI, ANCHE SULLA BASE DI DATI DI INPUT RAPPRESENTATIVI DEI MACCHINARI CHE SARANNO UTILIZZATI NEL CANTIERE.

QUANTO SOPRA ANCHE IN RELAZIONE ALLA NECESSITÀ DI ACQUISIZIONE DEL PARERE DELLA AZIENDA USL TERRITORIALMENTE COMPETENTE, AI FINI DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE IN DEROGA.

ANALOGAMENTE PER LA FASE DI ESERCIZIO LE VALUTAZIONI DOVRANNO ESSERE AGGIORNATE CON LA DOCUMENTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO PREVISTA DALL'ART. 8 DELLA L. 447/95 PER LE INFRASTRUTTURE PREVISTE (VIABILITÀ E PARCHEGGI, AREA DI CANTIERISTICA.....) PRECISANDO I DATI DI INPUT DELLE SORGENTI STESSE (DATI DI MASSIMA UTILIZZATI NEL PRESENTE PROCEDIMENTO NON DETTAGLIATI E QUINDI NON VALUTABILI).”

MONITORAGGIO: “ IN MERITO ALLE MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI, DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO E DELLE DUE VARIANTI, SI CONSIGLIA LA PRESENTAZIONE DI UN GRUPPO DI INDICATORI MENO NUMEROSO, CON INDICATORI PIÙ APPROPRIATI ALLA EFFETTIVA ED EFFICIENTE VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI INDOTTI DAL PIANO E DALLE SUE VARIANTI. DOVRÀ ESSERE INDIVIDUATO LO SCOSTAMENTO DAGLI IMPATTI ATTESI, OLTRE IL QUALE È PREVISTA LA REINDIRIZZAZIONE DELLE AZIONI DEL PIANO E QUALI SARANNO TALI AZIONI. ”

3. ULTERIORI INDICAZIONI PROGETTUALI DA INSERIRE IN NTA:

SI CONCORDA CON L'OSSERVAZIONE DELLA PROVINCIA “CHE, RELATIVAMENTE ALLA REALIZZAZIONE DELLA ROTATORIA LUNGO LA SP 1 TALAMONE “ALL'ALTEZZA DEL CIMITERO DI TALAMONE, DI ESPRIMERE PARERE DI MASSIMA FAVOREVOLE ALLA SUA REALIZZAZIONE CON L'AVVERTENZA CHE LE DIMENSIONI DELL'INFRASTRUTTURA MEDESIMA DEVONO ESSERE STUDIATE E CALCOLATE PER PERMETTERE LA CIRCOLAZIONE DEI TRANSITI ECCEZIONI E DEI VEICOLI IN CONDIZIONI DI ECCEZIONALITÀ AI SENSI DELL'ART. 10 DEL D.L.VO 285/92 E S.M.I. CHE TRANSITANO LUNGO TALE ARTERIA PROVINCIALE PER ACCEDERE AL PORTO DI TALAMONE”.

IL PROGETTO DEFINITIVO DELL'OPERA, DA PRESENTARE ALL'AREA VIABILITÀ E TRASPORTI PER LA NECESSARIA AUTORIZZAZIONE, DEVE ESSERE INOLTRE CORREDATO DI UN ELABORATO GRAFICO DAL QUALE SI RAPPRESENTI LE AREE DI VISIBILITÀ NONCHÉ LE TRACCE DEL PERCORSO DEI MEZZI SUDDIVISI PER CLASSI DI APPARTENENZA...”

Per quanto riguarda i contributi in fase di consultazione VAS da parte del pubblico, gli stessi sono stati presi in considerazione come di seguito:

1. ARMENTI SANTA FRANCESCA S.R.L. – prot. N. 24963/2018 del 22/06/2018

Per quanto sollevato dal contributo di cui all'oggetto in merito alla riconfigurazione del canale collettore, il gruppo incaricato della redazione del PRP ha chiarito che:

“Lo studio idraulico è stato basato su un rilievo topografico dettagliato eseguito nel marzo 2016 in quanto le informazioni topografiche contenute nelle cartografie ufficiali disponibili (fonte: Regione Toscana) non erano sufficienti a consentire l'applicazione del modello matematico di supporto alle previsioni di Piano.

Nell'ambito della predisposizione dello studio e, in particolare, della verifica del Collettore Occidentale soluzione di progetto – portata idrologica, contrariamente a quanto asserito, si è tenuto conto dell'argine fronte mare, essendo nello studio stesso riportato che “per effetto della presenza dell'arginello posto in corrispondenza della linea di riva si determina un innalzamento del livello idrico di circa 0,55 cm rispetto al livello idrico di valle”. Questa affermazione è relativa all'applicazione del modello matematico che presuppone la ricostruzione tridimensionale dell'area oggetto di valutazione. Dallo studio erge che quanto sopra non inficia il funzionamento dell'area golenale che, dunque, in caso di portata idrologica con tempo di ritorno duecentennale ($Tr=200$ anni), in qualità di nuova foce del Collettore occidentale, sarà in grado di garantire il deflusso delle acque in condizioni di sicurezza per le aree contermini.”

Per quanto inerente la perimetrazione del PRP, nel corso della Conferenza di Servizi per l'Accordo di Pianificazione, su suggerimento degli Enti e delle Amministrazioni coinvolte, si è proceduto con la revisione del perimetro dell'ambito del PRP nella zona nord del porto escludendo le opere di sistemazione idraulica dall'ambito di Piano.

Ciò è stato possibile in quanto non sussistono più le ragioni che ne prevedevano l'integrazione, ossia la possibilità di reimpiegare a terra, in corrispondenza dell'argine in riva destra della nuova foce del Collettore occidentale, il materiale proveniente dall'escavazione del fondale portuale. La natura limoso-argillosa di tale materiale, infatti, consente unicamente il conferimento in cassa di colmata.

Questo NUV considera che sia stata chiarito quanto richiesto e

CONCORDA SULL'INSERIMENTO NELLE NTA DEL RU DELLA NORMA RELATIVA ALL'AREA OGGETTO DI INTERVENTI DI TIPO IDRAULICO ESTERNA AL PRP.

2. CECCONATA ULTIMO – MOLO DI TALAMONE ASSOCIAZIONE CONSORTILE

Per quanto sollevato dal contributo di cui all'oggetto in merito alla riconfigurazione del canale collettore, il gruppo incaricato della redazione del PRP ha chiarito che:

“L'ipotesi di spostare le unità commerciali per il traffico locale e le unità RNMG per il trasporto merci pericolose dalla parte centrale del porto a quella a nord, più prettamente tecnica, è stata scartata per due ragioni. La prima è relativa alla richiesta, da parte degli Enti e delle Amministrazioni coinvolte nella procedura di approvazione del Piano, di contenere l'estensione di tale zona per ridurre quanto più possibile l'impatto delle nuove opere sul paesaggio. Infatti, questa delocalizzazione non sarebbe potuta avvenire senza un'ulteriore estensione del porto a mare. La seconda riguarda l'applicazione degli standard di sicurezza alla navigazione previsti nel Masterplan dei porti della Regione Toscana che avrebbe comportato la previsione di un canale navigabile di accesso alla zona nord del porto più largo di quanto previsto in ragione della dimensione delle unità navali alle quali consentire il transito, con conseguente notevole riduzione dello specchio acqueo ormeggiabile per le unità da diporto.”

Si fa presente comunque che il Comune di Orbetello, consapevole dell'esigenza di trovare una collocazione migliore per tali unità, valuterà, nell'ambito della revisione del Piano operativo che a breve verrà avviata, la possibilità di delocalizzare le unità commerciali per il traffico locale e delle unità RNMG per il trasporto delle merci pericolose.”

Questo NUV considera che sia stato chiarito quanto richiesto.

Considerazioni finali:

Si ricorda che nella dichiarazione di sintesi di cui all'art. 27 della LRT 10/2010 "Conclusione del processo decisionale", prima dell'approvazione del Piano, il Proponente dovrà dare atto delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e delle modalità con cui si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del presente parere motivato.

Orbetello, 27.09.2018

Il componenti del NUV VAS

Il Presidente Ing. Stefano Steri

i componenti :

Arch. Maria Pia Marsili

Geol. Claudio Diani

Il Segretario

Anna Velasco



